

# TRATTO DAL SITO UFFICIALE DEL COMUNE DI PORTOGRUARO



## Breve storia

L'atto di nascita di Portogruaro si fa risalire al 1140, anno in cui **Gervino**, vescovo di **Concordia**, concede ad alcuni Portolani un terreno in riva al fiume Lemene, per costruirvi un porto, case e magazzini. L'atto sancisce la presenza di Portogruaro nell'ambito della Patria del Friuli. Il porto sul fiume Lemene rende la città una tappa importante nei commerci tra Venezia e l'Austria, tanto che si rafforza e si arricchisce e ottiene una larga autonomia politica di tipo comunale.

Nel 1420 entra a far parte della **Repubblica di Venezia** che in quell'anno, in seguito alla politica di espansione sulla terraferma, si annette il territorio della Patria del Friuli e con esso Portogruaro. Sotto la giurisdizione della Repubblica di Venezia la città rimane per 3 secoli, godendo di privilegi economici dovuti alla sua felice posizione geografica e di una prosperità che si può intuire ancor oggi nella sua architettura civile dei sec. XV e XVI, che la fa sembrare una piccola Venezia.



Nel **1797**, col trattato di **Campoformido**, **Napoleone**, vincitore sulla Serenissima, cede all'Austria il territorio dell'ex veneta Repubblica, compresa Portogruaro.

La **dominazione austriaca** dura fino al **1866**, tranne la breve parentesi del **1848** quando anche in città, sulla scia dei moti libertari che percorrevano l'Europa negli anni della Restaurazione, si instaura un breve periodo di regime repubblicano. Nel **1866** Portogruaro entra infine a far parte del Regno d'Italia di cui condivide in seguito le vicende storiche.

[www.comune.portogruaro.ve.it](http://www.comune.portogruaro.ve.it)

Città di Portogruaro 2006

# TRATTO DAL SITO UFFICIALE DEL COMUNE DI PORTOGRUARO



## VISITA DELLA CITTÀ



L'incanto della città sta nel fatto che ancora conserva intatta la pianta della città antica che si sviluppa principalmente in due vie parallele sulle sponde opposte del fiume **Lemene** con **case e palazzi** che, come una piccola Venezia, hanno il doppio accesso, sulla via e sul fiume. La città era chiusa da una cinta muraria e vi si accedeva attraverso cinque **porte** delle quali tre (San Gottardo, Sant'Agnese e San Giovanni) ancora esistenti.

Si può entrare in città da **Porta S. Giovanni** lasciando l'automobile nel vicino parcheggio. L'animato **Corso Martiri**, con un'ampia curva, apre lentamente alla vista lo slargo luminoso del cuore della città.



Preceduta da un'alta colonna col leone di San Marco ecco infatti piazza della Repubblica (viste: **diurna**, al **tramonto**, **serale** e dal **campanile**), dominata dal singolarissimo **Municipio** gotico, unico nelle sue forme. E' il simbolo della città, assieme al **Pozzetto con le Gru**, sulla sinistra della piazza, scolpito da Giovanni Antonio Pilacorte (1494) e ai mulini.

Il **Duomo di Sant'Andrea** merita un'attenta visita per le opere d'arte che contiene. Si scende poi per una strettissima calle all'antica **Pescheria con l'Oratorio dedicato alla Madonna**. Dal vicino ponte si offrono alla vista il **campanile pendente**, l'abside del Duomo, il Battistero e gli antichi **mulini** sul Lemene, sede della **Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Ai Molini"**. Proseguendo per corso Martiri si può ammirare una spettacolare sfilata di **palazzi quattrocenteschi** in stile gotico veneziano. All'altezza della porta di **San Gottardo**, che chiude via Martiri, si passa sulla riva destra del Lemene (viste: dal **ponte di via Abbazia**,



busto di **Ippolito Nievo**, **putti** del giardinetto dedicato allo scrittore) e, dopo una breve passeggiata si incontra la solenne cinquecentesca **Villa Comunale**, sede, tra l'altro, della **Biblioteca** e del **Museo Paleontologico "M. Gortani"**, con un'ampio **parco** cui si può accedere anche dal retrostante parcheggio. Pochi passi ed ecco il Museo Nazionale Concordiese (**presentazione, visita completa**), che esige una visita attenta e approfondita.



Dopo il lungo porticato neoclassico del **Collegio Marconi**, preceduto dalla **romanica chiesa di San Luigi**, ecco aprirsi l'ampia e severa via Cavour con doppia fila di portici e **bei palazzi** gotico-rinascimentali. Si esce dalla **porta di Sant'Agnese**, sede del Museo della città (**presentazione, visita completa**) per giungere alla omonima **chiesa trecentesca**, oltre l'incrocio; lì vicino, il piccolo e prezioso Oratorio della Visitazione con un bel ciclo di affreschi sacri cinquecenteschi.



Ritornando alla macchina non si può tralasciare una visita alla **chiesa di San Giovanni** che conserva una bella pala d'altare di Leandro Bassano.